

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1063 del 23/02/2024
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. per impianto destinato ad attività di trattamento termico dei metalli ubicato in Via Marzabotto n. 124, c.a.p. 40050, Comune di Argelato (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1125 del 23/02/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventitre FEBBRAIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ¹

DETERMINA

Oggetto: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. per impianto destinato ad attività di trattamento termico dei metalli ubicato in Via Marzabotto n. 124, c.a.p. 40050, Comune di Argelato (BO).

La Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Decisione

- 1) Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. per l'impianto destinato ad attività di trattamento termico dei metalli sito a Argelato, in via Marzabotto n. 124, c.a.p. 40050, a seguito di modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 da Arpae con Determina dirigenziale n. DET-AMB-2020-2175 del 12/05/2020, con scadenza di validità in data 18/5/2035, e rilasciato dal S.U.A.P. dell'Unione Reno Galliera con atto prot. 30233 del 19/5/2020, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - a) Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento. Soggetto competente Comune di Argelato;

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

² Ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

- b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Soggetto competente ARPAE - AACM;
- c) Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica. Soggetto competente Comune di Argelato.
- 2) Revoca la precedente AUA adottata da Arpae con determinazione n.DET-AMB-2020-2175 del 12/05/2020, con scadenza di validità in data 18/5/2035, e contestualmente richiede al S.U.A.P. competente di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche e integrazioni del medesimo.
- 3) Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli Allegati A, B e C al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
- 4) Stabilisce che la presente AUA ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente³;
- 5) Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁴;
- 6) Obbliga la T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza⁵;
- 7) Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;
- 8) Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;
- 9) Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale

³ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁴ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁵ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l., C.F. e P.IVA 01622821203, con sede legale e stabilimento in via Marzabotto n. 124, 40050, Argelato (BO), ha presentato, nella persona del procuratore speciale di T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. per la presentazione della domanda di modifica sostanziale di AUA, al S.U.A.P. dell'Unione Reno Galliera in data 19/9/2023 domanda di rilascio di modifica sostanziale, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del D.P.R. 59/2013, della vigente Autorizzazione Unica Ambientale per i titoli sopra elencati.
- Il S.U.A.P. dell'Unione Reno Galliera, con propria nota acquisita agli atti di Arpae con prot. 159318 del 20/9/2023, confluita nella **Pratica Sinadoc 34251/2023**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, con propria nota prot. 180188 del 23/10/2023, ha trasmesso ad Arpae - AACM ed al S.U.A.P. competente una richiesta di integrazioni documentali per la matrice impatto acustico.
- La T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l., con propria nota agli atti di Arpae prot. 189823 del 8/11/2023, ha presentato le integrazioni richieste.
- Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, con propria nota prot. 210900 del 12/12/2023, ha trasmesso ad Arpae - AACM il parere favorevole per la matrice emissioni in atmosfera.
- Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, con propria nota prot. 9143 del 17/1/2024, ha trasmesso ad Arpae - AACM ed al S.U.A.P. competente il parere favorevole per la matrice impatto acustico.
- Il S.U.A.P. dell'Unione Reno Galliera, acquisito il parere del Comune di Argelato prot. 960 del 19/1/2024, con propria nota prot. 10972 del 19/1/2024 agli atti di Arpae prot. 11478 del 22/1/2024, ha trasmesso il parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale il proseguimento dello scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto, unitamente al nulla osta relativo alla modifica della matrice impatto acustico.

- Il referente AUA di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE⁶ ammontano a € 761,60 come di seguito specificato:

All.A - proseguimento senza modifiche matrice scarico acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura pari a € 0 (art. 8 del Tariffario Arpae).

All.B - emissioni in atmosfera cod.tariffa 12.03.04.01 pari a € 296,00 ridotto del 15% ai sensi dell'art. 15 del tariffario in quanto l'azienda ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001;

All.C - impatto acustico cod.tariffa 8.5.6.1 pari a € 600. ridotto del 15% per le motivazioni di cui sopra.

Bologna, data di redazione 21/2/2024

La Responsabile

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

*Patrizia Vitali*⁷

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁶ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

⁷ Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n.126 del 14/12/2021 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana alla dottoressa Patrizia Vitali.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto della T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. ubicato in Via
Marzabotto n. 124, c.a.p. 40050, Comune di Argelato (BO).**

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione dello scarico

Scarico in pubblica fognatura classificato dal Comune di Argelato / Unione Reno Galliera “scarico di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento”.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dall’Unione Reno Galliera con il Parere favorevole all’autorizzazione allo scarico prot. n. 21460 del 28/5/2015 (tale parere è riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale) come confermato dal parere della citata Unione agli atti di Arpae prot. 11478 del 22/1/2024 (riportato per brevità unicamente nell’allegato C al presente atto).

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Copia della precedente AUA n. DET-AMB-2020-2175 del 12/05/2020 rilasciata dall’Unione Reno Galliera con atto prot. 30233 del 19/5/2020.

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. dell’Unione Reno Galliera in data 19/9/2023 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 34251/2023. Documento redatto in data 21/2/2024

Argelato
Bentivoglio
Castello D'Argile
Castel Maggiore
Galliera
Pieve di Cento
S.Giorgio di Piano
S.Pietro in Casale
(Provincia di Bologna)

 UNIONE
RENO GALLIERA



Pratica 22160/12131/2014 SN

Prot. n. 21460

**Alla Città Metropolitana di Bologna
Settore Ambiente
Servizio Tutela Ambientale**

Oggetto: D.P.R. 59/2013 – Autorizzazione Unica Ambientale

Ditta T.T.M. S.R.L. con sede in Argelato (BO) Via Marzabotto n. 134 - P.I. 01622821203

Vista la domanda di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dal Sig. Bologna Walter – Cod. Fisc. BLGWTR50R08F137P in qualità di legale rappresentante della ditta **T.T.M. – Trattamenti Temici dei metalli - S.r.l.** con sede e impianto produttivo sito in Argelato (BO) in Via Marzabotto n. 124 - P.I. 01622821203, perfezionatasi formalmente in data 27/05/2014 con protocollo n. 13441,

Considerato che tale domanda risulta presentata ai fini di:

- *Proroga dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura in corso di validità;*
- *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera -art. 269 del D.Lgs. 152/2006 per modifica di impianto.*

Acquisito il parere del Comune di Argelato, che verificata la conformità agli strumenti edilizio-urbanistici vigenti, ha rilasciato proprio parere favorevole con nota prot n. 6550 del 15/05/2015;

Vista la dichiarazione che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alla situazione autorizzata come da titolo abilitativo rilasciato;

▪ **Visti:**

- il D.Lgs. 152 del 3/04/2006;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9/06/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14/02/2005;
- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- le norme generali vigenti, i nulla-osta ed i pareri necessari, richiesti a termini di legge;

Ai sensi del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 10: "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive"

si esprime per quanto di competenza **PARERE FAVOREVOLE** all'adozione della Autorizzazione Unica Ambientale relativamente alla proroga dell'Autorizzazione allo scarico di **acque reflue domestiche, acque reflue industriali e acque meteoriche** con recapito in pubblica fognatura nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

1. *Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;*
2. *Lo scarico delle acque reflue classificate industriali dovrà rispettare i valori limite imposti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006;*
3. *I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui all'Allegato 2 al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.*
4. *I fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività produttiva (miscele di acqua e detersivi, ecc.) dovranno essere raccolti in area dotata di copertura e/o vasca di contenimento e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento di rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera S.p.A.);*
5. *Adozione di tutte le misure atte ad evitare/contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo/deposito/stoccaggio di materie prime, di prodotti o scarti, in adeguamento alle norme e prescrizioni previste dalla DGR n. 286/2005;*
6. *L'ente gestore, a mezzo di incaricati, può in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;*
7. *L'ente gestore ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti dovranno essere stoccati all'interno, bloccando lo scarico in fognatura;*
8. *La ditta è obbligata a stipulare con Hera S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre i 30 giorni dalla data di emissione della presente autorizzazione;*
9. *Il titolare è tenuto inoltre a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) descrittiva di qualità e quantità delle acque reflue scaricate in fognatura;*

Argelato
Bentivoglio
Castello D'Argile
Castel Maggiore
Galliera
Pieve di Cento
S.Giorgio di Piano
S.Pietro in Casale
(Provincia di Bologna)

 UNIONE
RENO GALLIERA



10. Per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra riportate, la presente autorizzazione allo scarico potrà essere revocata.

San Giorgio di Piano, 28/05/2015

**Il Responsabile SUAP
Nara Berti**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione digitale"
D. Lgs. vo 82/2005

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto T.T.M. Trattamenti Termici dei Metalli Srl comune di Argelato - via Marzabotto n°124

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di trattamenti termici dei metalli svolta dalla società T.T.M. Trattamenti Termici dei Metalli Srl nello stabilimento posto in comune di Argelato, via Marzabotto n° 124 secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La società T.T.M. Trattamenti Termici dei Metalli Srl è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: FORNI F8 F10 F12 (TRATTAMENTI TERMICI) - LAVATRICE L4 – CAPPA RAFFREDDAMENTO

Portata massima	14000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Sostanze alcaline (espressi come Na ₂ O)	5 mg/Nm ³
Ammoniaca e ione ammonio (espresso come NH ₄ ⁺)	5 mg/Nm ³
Sostanze organiche volatili (come C-org totale)	50 mg/Nm ³

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: FORNI F1 F2 F3 (TRATTAMENTI TERMICI)

Portata massima	5000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ammoniaca e ione ammonio (espresso come NH ₄ ⁺)	5 mg/Nm ³
Sostanze organiche volatili (come C-org totale)	50 mg/Nm ³

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale

EMISSIONE E3

PROVENIENZA: FORNI F4 F5 F6 (RINVENIMENTO) - LAVATRICE L1 – CAPPA
RAFFREDDAMENTO

Portata massima	12000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5 mg/Nm ³
Sostanze organiche volatili (come C-org totale)	50 mg/Nm ³

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: LAVATRICE L2

Portata massima	1800 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5 mg/Nm ³
--	----------------------

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

EMISSIONE E6
PROVENIENZA: PALLINATRICE P1

Portata massima	4500 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	8 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
------------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E7
PROVENIENZA: PALLINATRICE P2

Portata massima	4500 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	8 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
------------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E8
PROVENIENZA: CAPPA USCITA FORNI TRATTAMENTO TERMICO - RINVENIMENTO –
TRATTAMENTO TERMICO - RAFFREDDAMENTO

Portata massima	26000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³
Sostanze organiche volatili (come C-org totale)	50 mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto

Il filtro a tessuto dovrà essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale

EMISSIONE E10
PROVENIENZA: LAVATRICE L3

Portata massima	5000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	10 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5 mg/Nm ³
--	----------------------

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale

EMISSIONE E11
PROVENIENZA: FORNO SOTTOVUOTO
EMISSIONE E12
PROVENIENZA: FORNO SOTTOVUOTO
EMISSIONE E16
PROVENIENZA: FORNO SOTTOVUOTO

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

EMISSIONE E13
PROVENIENZA: SALDATURA

Portata massima	5000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	8 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
------------------------------	-----------------------

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

EMISSIONE E14
PROVENIENZA: LAVATRICE L5

Portata massima	5000 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5 mg/Nm ³
--	----------------------

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

EMISSIONI E5 – E9 - E15

PROVENIENZA: BRUCIATORI LAVATRICI

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 D.Lgs 152/06, in quanto ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante. Non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici che, nello stabilimento, ricadono nella parte I dell'allegato IV punto dd) parte quinta del DLgs 152/06.

EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI CIVILI

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 282 c.1 DLgs 152/06, in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici civili pari a 3MW.

-
2. Poichè la società T.T.M. Trattamenti Termici dei Metalli Srl dichiara l'utilizzo di sostanze rientranti in art 271, comma 7-bis, del Dlgs 152/2006¹ dovrà essere inviata a questa ARPAE, ogni cinque anni dalla data di rilascio del presente atto, una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.

3. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

¹ Sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (Ce) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach)

4. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

5. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

6. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l’equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell’atto autorizzativo.

7. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un’ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l’entità dell’incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”. Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un’incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un’incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell’Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall’art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

8. Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, della stampa dei relativi risultati di analisi su supporto cartaceo, senza alcun obbligo di validazione degli stessi. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.

Qualora si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpa SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpa APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpa SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpa APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle

emissioni riattivate;

- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

9. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del

D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. dell'Unione Reno Galliera in data 19/9/2023 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 34251/2023. Documento redatto in data 21/2/2024

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto della T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. ubicato in Via
Marzabotto n. 124, c.a.p. 40050, Comune di Argelato (BO).**

ALLEGATO C

Impatto acustico di cui all'art.8 comma 4 o comma 6 della legge 26 ottobre 1995 n. 447

Esiti della valutazione

1. Vista la documentazione di impatto acustico presentata dalla società T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica del Comune di Argelato.
2. Visto il parere acustico favorevole di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura prot. 9143 del 17/1/2024,
3. Visto il nulla osta acustico del Comune di Argelato / Unione Reno Galliera prot. 960 del 19/01/2024.

Prescrizioni

1. Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal Comune di Argelato /Unione Reno Galliera, visto anche il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura prot. 9143 del 17/1/2024, con nulla osta acustico prot. 960 del 19/01/2024 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM con prot. 11478 del 22/1/2024). Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato C al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L.447/1995 e/o la relativa

comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del DPR 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico;

3. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 2 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. dell'Unione Reno Galliera in data 19/9/2023 e successive integrazioni.

Elaborato "Relazione Tecnica di Previsione di Impatto Acustico" sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. a settembre 2023 dal Alessandra Bindi, in qualità di tecnico in acustica iscritto all'Albo incaricato dalla T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI s.r.l. relativamente all'impianto in oggetto (agli atti di ARPAE con prot. 159318 del 20/9/2023) e successiva integrazione agli atti di Arpae con prot. 189823 del 8/11/2023.

Pratica Sinadoc 34251/2023.

Documento redatto in data 21/2/2024

Argelato
Bentivoglio
Castello D'Argile
Castel Maggiore
Galliera
Pieve di Cento
S.Giorgio di Piano
S.Pietro in Casale
(Provincia di Bologna)

 **UNIONE
RENO GALLIERA**



Prot. n. 10972

Pratica 41965/47363/2023

Oggetto: D.P.R. 59/2013 - Autorizzazione Unica Ambientale

Ditta: T.T.M. Srl con sede in Argelato (BO) Via Marzabotto n. 124 - P.I. 01622821203

Vista la domanda di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale presentata in data 28/07/2023, Prot. n. 47363, dal Sig. Walter Bologna - C.F. BLGWTR50E08F137P in qualità di legale rappresentante della ditta **T.T.M. srl** con sede in Argelato (BO) in Via Marzabotto n. 124 - P.I. 01622821203 per lo stabilimento sito nel Comune di Argelato (BO) in Via Marzabotto n. 124 ove viene esercitata l'attività di Trattamenti termici dei metalli;

Vista la vigente Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata in data 19/05/2020 prot. n. 30233 con scadenza di validità al 18/05/2035;

Considerato che tale domanda risulta presentata per le sottoelencate matrici ambientali:

- Modifica sostanziale all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Modifica non sostanziale all'impatto acustico;
- Proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue;

Acquisito il parere del **Comune di Argelato** che con nota prot n. 960 del 19/01/2024 (Prot. SUAP n. 10964 del 19/01/2024) si è pronunciato nel modo seguente: "Parere Favorevole limitatamente all'aspetto Edilizio-Urbanistico...";

In merito alla matrice relativa all'impatto acustico è stato attivato il Servizio Tecnico di **ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto di Pianura** che con nota prot n. 9143 del 17/01/2024 (Prot. SUAP n. 10473 del 18/01/2024) ha trasmesso la valutazione tecnica allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visti:

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/2003;

Argelato
Bentivoglio
Castello D'Argile
Castel Maggiore
Galliera
Pieve di Cento
S.Giorgio di Piano
S.Pietro in Casale
(Provincia di Bologna)

 UNIONE
RENO GALLIERA



- la Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14/02/2005;
- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- le norme generali vigenti, i nulla-osta ed i pareri necessari, richiesti a termini di legge;

Ai sensi del D.P.R. 7 Settembre 2010, n. 10: "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive".

Vista la Convenzione per la gestione associata dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) Intercomunale - Prot. n. 14058/2008 dell'Unione Reno Galliera.

Visti:

- il decreto del Presidente dell'Unione Reno Galliera n. 13 del 15/11/2022 di nomina a Dirigente ad interim dell'Area Gestione del Territorio della Dr.ssa Elena Gamberini;
- l'atto di Delega di funzioni e competenze al Responsabile del Servizio "SUAP Edilizia - Controllo pratiche sismiche" Prot. n. 72405 del 27/12/2023;

si esprime, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** all'adozione della Autorizzazione Unica Ambientale relativamente a:

- Modifica non sostanziale all'impatto acustico;
- Proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue;

vincolata al rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

San Giorgio di Piano, 19/01/2024

Il Responsabile
SUAP Edilizia - Controllo Pratiche Sismiche
Ing. Elena Frabetti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione digitale"
D.lgs. 82/2005



COMUNE DI ARGELATO

Provincia di Bologna

Settore Edilizia Privata

Prot. n. 0000960/2024
Pratica S.U.A.P. 41965/47363/2023

Catasto scarichi Comunale pratica n.° 832
Catasto emissioni Comunale pratica n.° 53

Spett.le
Sportello Unico
Attività Produttive
Via Fariselli n.° 4
40016 S. Giorgio di Piano (Bo)

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE
EDILIZIA PRIVATA**

Vista la domanda presentata dal Sig. Bologna Walter in qualità di Legale Rappresentante della Ditta T.T.M. Trattamenti Termici Metallici S.r.l., protocollo S.U.A.P. 47363 del 28/07/2023 pervenuta a questa Amministrazione in data 20/09/2023 prot. 11307 e viste le successive integrazioni, avente ad oggetto l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale per modifica sostanziale matrice emissioni in atmosfera, proseguimento senza modifiche scarico acque reflue domestiche, industriali, meteoriche in pubblica fognatura e modifica non sostanziale alla matrice acustica, derivanti dall'attività di Via Marzabotto n. 124 c/o la Zona Industriale "Le Larghe" di Funo di Argelato;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Verificata la conformità agli strumenti edilizio-urbanistici con particolare riferimento alla S.C.E.A. n. 41/2017 (prot. 11017/2017) perfezionata per "silenzio assenso";

e verificato che l'attività è insediata in ambito "ASP-B ambito produttivo sovracomunale esistente" così come previsto dal vigente R.U.E.

ESPRIME

Parere Favorevole limitatamente all'aspetto **Edilizio-Urbanistico** e pertanto escludendo ogni valutazione di carattere sanitario e tecnico prettamente legata all'attività in oggetto.

Dalla Residenza Municipale, 19/01/2024

firmato
IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

GEOM. MICHELE LENZI

firmato
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
EDILIZIA PRIVATA

ARCH. SOZZI ROMOLO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

S. Giorgio di Piano, 16/01/2024

Sinadoc 34251/2023

**ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Unità AUA ed acque reflue
c.a. Bernardi Pier Luigi**

**p.c. SUAP Unione Reno Galliera
c.a. Alessandro Borri
unione@pec.renogalliera.it**

OGGETTO: autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013. Ditta: **T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI S.R.L.** con sede legale e stabilimento in Via Marzabotto 124 - Comune di Argelato (BO) - trasmissione contributo per nulla-osta acustico. **Pratica Suap n. 41965/47363/2023.**

In riferimento all'oggetto, presa visione della relazione denominata "*Relazione tecnica di previsione di impatto acustico*" della ditta T.T.M. s.r.l. con sede in Via Marzabotto, 124 Larghe di Funo (BO), redatta da TCA¹, del 07 settembre 2023, nonché del Documento Integrativo alla Relazione tecnica di Impatto Acustico del 27/10/2023 e pervenuto al PG/2023/189823 dell'08/11/2023, redatta dal medesimo TCA, si rileva quanto segue.

L'azienda svolge attività metalmeccanica in genere, in particolare trattamenti termici dei metalli con tecnologie moderne, utilizzando forni ad alta temperatura. Tra i trattamenti nello stabilimento in particolare vengono effettuati cementazione/tempra, carbonitrurazione, bonifica di acciai e trattamenti termici in vuoto quali ad esempio cementazione in bassa pressione e tempra degli acciai da utensili. La produzione prevede nei reparti collaudo, manutenzione e preparazione attrezzi, giornate lavorative di otto ore, mentre nei reparti forni T4 e T13 la produzione è su tre turni e copre le 24 ore, si tratta quindi di impianti a ciclo produttivo continuo.

Rispetto a quanto precedentemente autorizzato si intende installare un nuovo forno sottovuoto, che prevede un nuovo punto di emissione in atmosfera (E16).

L'impatto acustico a seguito della modifica di cui sopra, è stato definito sulla base dei dati rilevati durante l'indagine fonometrica eseguita nelle aree esterne dei locali per valutare lo stato di rumorosità ambientale in sei postazioni al confine di proprietà, come riportato dal TCA in

¹ Trattasi del tecnico in acustica Dott.ssa Alessandra Bindi iscritto al n° 5355 dell'elenco Enteca.

planimetria e nella Tabella Riassuntiva delle Immissioni sonore. Sempre nella planimetria dell'azienda il TCA ha evidenziato anche la posizione dei due ricettori più prossimi, per i quali è stata eseguita un'analisi in riferimento alle postazioni n. 7 (R1: Ricettore di via Larghe n. 4 situato in Classe V) e n. 8 (R2: Ricettore di Via Larghe n. 1 situato in Classe III).

Rispetto alla situazione precedentemente autorizzata (*ante operam*), le nuove misure sono state condotte dal TCA, al fine di definire la situazione prevista (*post operam*), con l'azienda regolarmente funzionante per le lavorazioni autorizzate ed inoltre è stata accesa l'emissione E16, relativa al nuovo forno sottovuoto oggetto della presente modifica all'autorizzazione, montata ma, normalmente, non ancora funzionante, solo il tempo necessario per effettuare le misure. E' stato inoltre misurato il livello di rumore residuo considerando sia il tempo di riferimento diurno che notturno, chiedendo cioè all'azienda di interrompere l'attività per poter valutare il rumore residuo. In particolare, secondo quanto dichiarato dal TCA nel Documento Integrativo alla Relazione tecnica di Impatto Acustico del 27/10/2023 ...*"Al momento delle misure nel periodo notturno la ditta TTM S.r.l. era l'unica in funzione, interrompendo la lavorazione le uniche rumorosità erano dovute al passaggio di automobili, la distanza tra i due ricettori non era tale da richiedere un doppio blocco delle lavorazioni della ditta per rilevare due rumorosità residue."* Pertanto nel calcolo del Differenziale al ricettore R2 è stato utilizzato lo stesso valore di rumore residuo misurato in prossimità del ricettore R1.

Di seguito si elencano gli impianti industriali/emissioni presenti/nuovo, così come indicato nella già citata relazione previsionale redatta dal TCA:

- Forni F8, F10, F12 (trattamenti termici), lavatrice L4 e cappa raffreddamento C2 (E1)
- Forni F1, F2, F3 (trattamenti termici tempra) (E2)
- Forni F4, F5, F6 (rinvenimento), lavatrice L1 e cappa raffreddamento C1 (E3)
- Lavatrice L2 (E4)
- Bruciatore lavatrice L2 (E5)
- Pallinatrice P1 (E6)
- Pallinatrice P2 (E7)
- Cappa uscita carica forno trattamento termico tempra F8, F10, F13; Forni per rinvenimento F7, F9, F11, F13, F16, F17, F19; Forno trattamento termico tempra + cappa uscita carica F18; Cappa di raffreddamento cariche trattate C3, C4 (E8)
- Bruciatore lavatrice L3 (E9)
- Lavatrice L3

- (E10)
- Forno sottovuoto (E11)
- Forno sottovuoto (E12)
- Saldatura (E13)
- Lavatrice L5 (E14)
- Bruciatore lavatrice L5 (E15)
- Nuovo impianto: Forno sottovuoto (E16)

Trattasi di impianto già montato ma normalmente non ancora funzionante. La ditta, come sopra riportato, ha quindi acceso l'impianto solo il tempo necessario per effettuare le misure.

Così come dichiarato dal TCA i rilievi fonometrici sono stati condotti nelle condizioni abituali di lavoro della ditta, regolarmente funzionante. I risultati delle misure effettuate presso le varie postazioni sono stati riportati dal TCA, per il confronto con i valori limite (Paragrafi "2.7 SITUAZIONE PREVISTA" e "2.8 TABELLA RIASSUNTIVA IMMISSIONI SONORE"). Le misure sono state condotte sia nel tempo di riferimento diurno (6:00 - 22:00), che durante il periodo notturno, in quanto la ditta T.T.M., come già sopra riportato, in alcuni reparti è attiva per 24 ore al giorno (impianti a ciclo produttivo continuo).

L'azienda è collocata, rispetto alla zonizzazione acustica del Comune di Argelato, approvata con DCC n. 44 del 26/07/2010, in area di "Classe V² - Aree prevalentemente industriali", così come evidenziato dal TCA.

La verifica dei livelli sonori, ottenuti dalle misure nelle diverse postazioni al confine dell'azienda e ai ricettori, ha evidenziato il rispetto di tutti i valori limite di immissione assoluti e differenziali. In particolare, in riferimento al tempo notturno, il TCA ha rilevato che la rumorosità residua è risultata più alta di quella ambientale, giustificando questa condizione con la presenza di insetti e l'andamento variabile durante la notte della loro rumorosità. Per quanto riguarda i valori assoluti di immissione, dalla tabella riassuntiva riportata dal TCA (paragrafo 2.8 del citato documento "Relazione tecnica di previsione di impatto acustico"), considerando anche i fattori correttivi applicati per le misurazioni effettuate all'interno degli ambienti abitativi, in riferimento alle componenti tonali e tonali in bassa frequenza rilevate, si evince che alcuni valori sonori di immissione sono uguali al valore limite (Post. n. 2 Lato manutenzione nel periodo notturno) o prossimi ai valori limite (Post. n. 3 Lato nord e n. 5 Lato pallinatrici e preparazione forni nel periodo notturno; Post. n. 3 Lato nord nel periodo diurno). Tuttavia questo non preoccupa, vista l'assenza di ricettori più prossimi rispetto a quelli già considerati ed analizzati.

² Valori limite assoluti di immissione: 70 dB(A) diurno (06.00-22.00); 60 dB(A) notturno (22.00-06.00).

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto, per quanto di competenza, l'istruttoria tecnica è **favorevole** nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. *in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante;*
- b. *in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;*
- c. *qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di impatto acustico;*
- d. *la valutazione di cui al punto precedente essere redatta da TCA e valutare attentamente la durata e il periodo delle misure in relazione alla determinazione del rumore residuo (condizioni di massimo disturbo per la valutazione del differenziale, es. misure eseguite a portoni e finestre aperte, con particolare riferimento al periodo notturno).*

Il presente contributo tecnico è stato redatto dal tecnico Antonella Fatone³.

Distinti saluti.

Il Responsabile di Distretto di Pianura - Imola
ing. Pamela Morra
(o suo delegato)

(Documento firmato digitalmente)

³ TCA iscritto nell'elenco ENTECA al numero di Iscrizione Elenco Nazionale n. 12567.

S. Giorgio di Piano, 16/01/2024

Sinadoc 34251/2023

**ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Unità AUA ed acque reflue
c.a. Bernardi Pier Luigi**

**p.c. SUAP Unione Reno Galliera
c.a. Alessandro Borri
unione@pec.renogalliera.it**

OGGETTO: autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013. Ditta: **T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI S.R.L.** con sede legale e stabilimento in Via Marzabotto 124 - Comune di Argelato (BO) - trasmissione contributo per nulla-osta acustico. **Pratica Suap n. 41965/47363/2023.**

In riferimento all'oggetto, presa visione della relazione denominata "*Relazione tecnica di previsione di impatto acustico*" della ditta T.T.M. s.r.l. con sede in Via Marzabotto, 124 Larghe di Funo (BO), redatta da TCA¹, del 07 settembre 2023, nonché del Documento Integrativo alla Relazione tecnica di Impatto Acustico del 27/10/2023 e pervenuto al PG/2023/189823 dell'08/11/2023, redatta dal medesimo TCA, si rileva quanto segue.

L'azienda svolge attività metalmeccanica in genere, in particolare trattamenti termici dei metalli con tecnologie moderne, utilizzando forni ad alta temperatura. Tra i trattamenti nello stabilimento in particolare vengono effettuati cementazione/tempra, carbonitrurazione, bonifica di acciai e trattamenti termici in vuoto quali ad esempio cementazione in bassa pressione e tempra degli acciai da utensili. La produzione prevede nei reparti collaudo, manutenzione e preparazione attrezzi, giornate lavorative di otto ore, mentre nei reparti forni T4 e T13 la produzione è su tre turni e copre le 24 ore, si tratta quindi di impianti a ciclo produttivo continuo.

Rispetto a quanto precedentemente autorizzato si intende installare un nuovo forno sottovuoto, che prevede un nuovo punto di emissione in atmosfera (E16).

L'impatto acustico a seguito della modifica di cui sopra, è stato definito sulla base dei dati rilevati durante l'indagine fonometrica eseguita nelle aree esterne dei locali per valutare lo stato di rumorosità ambientale in sei postazioni al confine di proprietà, come riportato dal TCA in

¹ Trattasi del tecnico in acustica Dott.ssa Alessandra Bindi iscritto al n° 5355 dell'elenco Enteca.

planimetria e nella Tabella Riassuntiva delle Immissioni sonore. Sempre nella planimetria dell'azienda il TCA ha evidenziato anche la posizione dei due ricettori più prossimi, per i quali è stata eseguita un'analisi in riferimento alle postazioni n. 7 (R1: Ricettore di via Larghe n. 4 situato in Classe V) e n. 8 (R2: Ricettore di Via Larghe n. 1 situato in Classe III).

Rispetto alla situazione precedentemente autorizzata (*ante operam*), le nuove misure sono state condotte dal TCA, al fine di definire la situazione prevista (*post operam*), con l'azienda regolarmente funzionante per le lavorazioni autorizzate ed inoltre è stata accesa l'emissione E16, relativa al nuovo forno sottovuoto oggetto della presente modifica all'autorizzazione, montata ma, normalmente, non ancora funzionante, solo il tempo necessario per effettuare le misure. E' stato inoltre misurato il livello di rumore residuo considerando sia il tempo di riferimento diurno che notturno, chiedendo cioè all'azienda di interrompere l'attività per poter valutare il rumore residuo. In particolare, secondo quanto dichiarato dal TCA nel Documento Integrativo alla Relazione tecnica di Impatto Acustico del 27/10/2023 ...*"Al momento delle misure nel periodo notturno la ditta TTM S.r.l. era l'unica in funzione, interrompendo la lavorazione le uniche rumorosità erano dovute al passaggio di automobili, la distanza tra i due ricettori non era tale da richiedere un doppio blocco delle lavorazioni della ditta per rilevare due rumorosità residue."* Pertanto nel calcolo del Differenziale al ricettore R2 è stato utilizzato lo stesso valore di rumore residuo misurato in prossimità del ricettore R1.

Di seguito si elencano gli impianti industriali/emissioni presenti/nuovo, così come indicato nella già citata relazione previsionale redatta dal TCA:

- Forni F8, F10, F12 (trattamenti termici), lavatrice L4 e cappa raffreddamento C2 (E1)
- Forni F1, F2, F3 (trattamenti termici tempra) (E2)
- Forni F4, F5, F6 (rinvenimento), lavatrice L1 e cappa raffreddamento C1 (E3)
- Lavatrice L2 (E4)
- Bruciatore lavatrice L2 (E5)
- Pallinatrice P1 (E6)
- Pallinatrice P2 (E7)
- Cappa uscita carica forno trattamento termico tempra F8, F10, F13; Forni per rinvenimento F7, F9, F11, F13, F16, F17, F19; Forno trattamento termico tempra + cappa uscita carica F18; Cappa di raffreddamento cariche trattate C3, C4 (E8)
- Bruciatore lavatrice L3 (E9)
- Lavatrice L3

- (E10)
- Forno sottovuoto (E11)
- Forno sottovuoto (E12)
- Saldatura (E13)
- Lavatrice L5 (E14)
- Bruciatore lavatrice L5 (E15)
- Nuovo impianto: Forno sottovuoto (E16)

Trattasi di impianto già montato ma normalmente non ancora funzionante. La ditta, come sopra riportato, ha quindi acceso l'impianto solo il tempo necessario per effettuare le misure.

Così come dichiarato dal TCA i rilievi fonometrici sono stati condotti nelle condizioni abituali di lavoro della ditta, regolarmente funzionante. I risultati delle misure effettuate presso le varie postazioni sono stati riportati dal TCA, per il confronto con i valori limite (Paragrafi "2.7 SITUAZIONE PREVISTA" e "2.8 TABELLA RIASSUNTIVA IMMISSIONI SONORE"). Le misure sono state condotte sia nel tempo di riferimento diurno (6:00 - 22:00), che durante il periodo notturno, in quanto la ditta T.T.M., come già sopra riportato, in alcuni reparti è attiva per 24 ore al giorno (impianti a ciclo produttivo continuo).

L'azienda è collocata, rispetto alla zonizzazione acustica del Comune di Argelato, approvata con DCC n. 44 del 26/07/2010, in area di "Classe V² - Aree prevalentemente industriali", così come evidenziato dal TCA.

La verifica dei livelli sonori, ottenuti dalle misure nelle diverse postazioni al confine dell'azienda e ai ricettori, ha evidenziato il rispetto di tutti i valori limite di immissione assoluti e differenziali. In particolare, in riferimento al tempo notturno, il TCA ha rilevato che la rumorosità residua è risultata più alta di quella ambientale, giustificando questa condizione con la presenza di insetti e l'andamento variabile durante la notte della loro rumorosità. Per quanto riguarda i valori assoluti di immissione, dalla tabella riassuntiva riportata dal TCA (paragrafo 2.8 del citato documento "Relazione tecnica di previsione di impatto acustico"), considerando anche i fattori correttivi applicati per le misurazioni effettuate all'interno degli ambienti abitativi, in riferimento alle componenti tonali e tonali in bassa frequenza rilevate, si evince che alcuni valori sonori di immissione sono uguali al valore limite (Post. n. 2 Lato manutenzione nel periodo notturno) o prossimi ai valori limite (Post. n. 3 Lato nord e n. 5 Lato pallinatrici e preparazione forni nel periodo notturno; Post. n. 3 Lato nord nel periodo diurno). Tuttavia questo non preoccupa, vista l'assenza di ricettori più prossimi rispetto a quelli già considerati ed analizzati.

² Valori limite assoluti di immissione: 70 dB(A) diurno (06.00-22.00); 60 dB(A) notturno (22.00-06.00).

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto, per quanto di competenza, l'istruttoria tecnica è **favorevole** nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. *in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante;*
- b. *in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;*
- c. *qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di impatto acustico;*
- d. *la valutazione di cui al punto precedente essere redatta da TCA e valutare attentamente la durata e il periodo delle misure in relazione alla determinazione del rumore residuo (condizioni di massimo disturbo per la valutazione del differenziale, es. misure eseguite a portoni e finestre aperte, con particolare riferimento al periodo notturno).*

Il presente contributo tecnico è stato redatto dal tecnico Antonella Fatone³.

Distinti saluti.

Il Responsabile di Distretto di Pianura - Imola
ing. Pamela Morra
(o suo delegato)

(Documento firmato digitalmente)

³ TCA iscritto nell'elenco ENTECA al numero di Iscrizione Elenco Nazionale n. 12567.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.